

IL NUOVO GIUDICE DEVE RIPARTIRE DA ZERO

# Mentre ristagna l'inchiesta su Saltarelli, si sposta l'obbiettivo sugli studenti

*A Capanna e agli altri leader - è stato precisato - vengono contestati « soltanto reati contravvenzionali »*

Quella che doveva essere una inchiesta rapida e approfondita, rivolta ad accertare sino in fondo le responsabilità per la morte dello studente Saverio Saltarelli, ha dovuto praticamente ricominciare da zero. Il dott. Viola, il giudice appartenente alla corrente di Magistratura Democratica « estromesso » dall'istruttoria, aveva già sentito numerosissimi testimoni, compiuto indagini e rilevazioni, ascoltato periti, raccolto insomma un ricco e vasto materiale, che conosceva in tutte le sue pieghe. Il giudice che lo ha sostituito, il dott. Federico Pomarici, ha potuto soltanto ieri mettersi al lavoro, e deve studiarsi *ex novo*, tutto il dossier dell'istruttoria.

Non foss'altro questa obbiettiva incongruenza e questo ritardo giustificerebbero ampiamente — indipendentemente da tutte le altre ben più gravi considerazioni — le proteste provocate dalla decisione della Procura, di Milano di cambiare il giudice nell'istruttoria Saltarelli. Si aggiunga che il dott. Viola è stato sostituito adducendo la necessità di attribuire a un solo giudice l'istruttoria su avvenimenti connessi: l'uccisione di Saltarelli e il ferimento del pubblicista Carpi da una parte, gli scontri con gli studenti e la resistenza alla forza pubblica dall'altra, e che si è tuttavia pervenuti all'assurdo di estromettere proprio il magistrato che si era interessato del primo e ben più grave degli avvenimenti, assegnando tutti i fascicoli a quello che sinora si era invece occupato dei reati minori.

Dal palazzo di Giustizia è anche da segnalare che, secondo le informazioni raccolte, sarebbe da escludere un possibile arresto di Capanna, Toscano, Caffiero e di altri leaders del movimento studentesco milanese. Contrariamente a quanto dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa del movimento studentesco, e riportato dai giornali, il reato contestato a Capanna e ai suoi compagni non sarebbe infatti

di « concorso in resistenza aggravata alla forza pubblica », ma di aver partecipato od organizzato « una manifestazione non autorizzata » (il corteo seguito alla manifestazione antifascista scioltasi in piazza del Duomo). Mentre il primo reato, se compiuto con la presenza di più di dieci persone, comporta il mandato di cattura obbligatorio, il secondo comporta

una semplice ammenda.

E' comunque assai grave che, mentre l'inchiesta sul fatto più grave, la morte di Saltarelli, probabilmente provocata da un candelotto lacrimogeno sparato da breve distanza, segna il passo, l'attenzione si sia praticamente spostata su vicende del tutto secondarie, che vedono invece in posizione di accusati gli studenti.

Ieri intanto c'è stato un incontro tra il nuovo giudice istruttore dott. Pomarici e l'avvocato Pecorella, che tutela gli interessi della famiglia di Saltarelli. L'avv. Pecorella ha consegnato al giudice gli occhiali rotti portati dallo studente ucciso, il suo giubbotto impermeabile e i suoi libri. Tra quindici giorni circa, ha fatto sapere il dott. Pomarici, saranno interrogati Capanna e gli altri leaders del movimento studentesco in ordine al reato loro contestato.